

## Comune di Bologna Consulta Comunale della Bicicletta

### Verbale della seduta del 2 maggio 2022 presso la Sala Consiliare del Quartiere Porto-Saragozza, via dello Scalo, Bologna

Presenti: Fabio Bettani (presidente), Umberto Casadio (Salvaiciclisti Bologna), Sandro Festi (Legambiente), Lucia Gualandi (FIAB Bologna Montesole Bike Group), Ivano Mengoli (Ciclozenith), Antonella Tampellini (FIAB Bologna Montesole Bike Group), Giuseppe Simoni (CAI Bologna), Andrea Colombo (Bologna Vivibile), Gabriele Bernardi (Vitruvio), Stella Ferrari (Sportfund), Pier Roberto Dal Monte (FederSpev Bo), Paolo Pandolfo (Associazione Eco), Alessandro Barbieri (vicepresidente del quartiere Borgo Panigale-Reno, in rappresentanza della presidente del quartiere, Gaggioli), Simona Larghetti (consigliera comunale), Mattia Santori (consigliere comunale), Andrea Ballandi (GrowUp), Valentino Severini (Pedalalenta), Enrico Nannetti (via Emilia a Colori), Gianguido Crovetti (CicloZenith-Oratorio Marcheselli), Marco Colombo (Efesta), Sergio Antolini (UISP, da remoto), Monica Giagnorio (ACSI Comitato provinciale, da remoto), Livio Scaramuzza (Bitone, da remoto), Emanuele Caprara (Bologna Vivibile), Vito Bernardo (L'Altra Babele).

ODG:

- Approvazione verbale seduta del 24 marzo u.s.
- Sintesi su nuovi progetti ciclabili, tram, passante

Fabio Bettani: nei prossimi mesi e anni ci saranno molte realizzazioni ciclabili, sia per progetti ad hoc, sia come corollario di altre infrastrutture in progetto come il tram e il passante autostradale; sarà una fase molto intensa.

Emanuele Caprara: fa il punto sui lavori del gruppo di lavoro tecnico. Il completamento della maggior parte del Biciplan dovrebbe essere terminata in due-tre anni: sono in progetto lavori importanti sugli itinerari principali, ma anche interventi sparsi.

I progetti hanno criticità croniche. Abbiamo trovato 7 punti e principi che vogliamo vengano seguiti.

- Più qualità, anche se meno chilometri. Preferiamo meno ciclabili, ma fatte meglio.
- Problema delle rotatorie: non vengono gestite come da linee guida regionali, ma con percorsi ciclabili arzigogolati e spesso incompleti, oltre che pericolosi.
- No alle piste bidirezionali e sui marciapiedi (es. Passante).
- Non solo corsie ciclabili ma anche piste dove necessario, colorate (riconoscibilità è sicurezza).
- Zone 30 vere, con calmierazione del traffico, con attenzione anche ai pedoni.
- Ciclabili su percorsi naturalistici: ok, ma non è ciclabilità urbana. Servono entrambe le infrastrutture (ciclabili su strada + percorsi naturalistici nei parchi) e non si può pensare che l'una sostituisca l'altra.

Corsie bus, non solo allargamenti ma anche con riconoscibilità (segnaletica per terra e condizioni reali di non pericolo).

Sergio Antolini: conferma che le rotatorie sono un grosso problema. Cita la rotonda Verenin Grazia, problematica sia per i ciclisti sportivi, sia per disabili e utenti fragili.

Dal Monte: il gruppo di lavoro tecnico ha lavorato bene. Il problema non pienamente affrontato è quello della bicicletta per l'uso quotidiano. Manca controllo dei comportamenti impropri degli automobilisti e dei camioncini, che parcheggiano ovunque, rendendo

difficoltosi i tragitti. Il Comune deve guardare di più alla salute e al benessere: l'attività fisica riduce le malattie. Viceversa, pericolo fisico e difficoltà anche respiratorie rendono meno attraente fare bici. Il Comune deve stimolare ciclismo. Le bici elettriche in affitto non servono per attività fisica e inquinano ambiente.

Monica Giagnorio: conferma la percezione di pericolosità. Non va in bici a Bologna, perché è troppo pericoloso. Da guidatrice chiede di regolamentare meglio i comportamenti dei ciclisti sportivi.

Gabriele Bernardi: indipendentemente dai fondi i problemi sono sempre gli stessi presentati da Emanuele (soprattutto rotonde). Basta con la medaglia dei tanti chilometri fatti: meglio percorsi meno estesi, ma fatti meglio. Puntare su sicurezza e attrattività della ciclabile. Richiesta di un'azione della Consulta chiara su questi aspetti progettuali, per dire come vogliamo le cose.

Enrico Nanetti: chiede se inserire la sintesi fatta da Emanuele sul sito, in particolare tra le attività svolte. Sarebbe utile fare delle schede, che mostrano le buone pratiche che si usano in altri posti. Se fosse possibile, in collaborazione con Elena Tonelli, scrivere accanto a ogni associazione l'area di riferimento e le proposte. Promuovere consultazioni pubbliche dalla pagina del comune, per dare più autorevolezza alle posizioni della Consulta, grazie al supporto del numero dei partecipanti: per esempio tramite questionari online. Il cittadino è frustrato perché le proposte non vengono ascoltate. Si potrebbe cercare di creare qualcosa di più dal sito, per avere proposte dei cittadini. Il cittadino deve tornare verso le istituzioni. Esiste già la pagina Facebook della Consulta, ma è importante che la partecipazione avvenga anche sui canali istituzionali.

#### - Lavori edili e percorsi ciclabili interrotti

Fabio Bettani: ricorda il caso eclatante del Ponte Lungo, tuttora vietato alle bici nonostante la disponibilità di una corsia stradale su cui possono regolarmente transitare auto e moto private. Ma il problema è sistematico e lo vediamo anche in tanti cantieri più piccoli, per esempio in via Galliera, in via Albertoni, in via Urbana.

Emanuele Caprara: in molti casi si sarebbe potuto fare diversamente, ma non c'è stata la volontà tecnica.

Fabio Bettani: chi si imbatte in situazioni di questo tipo faccia segnalazioni al quartiere e al Comune, tramite il modulo online sul sito comunale, ma li indichi anche alla Consulta.

Antonella Tampellini: per le segnalazioni, fondamentale fare delle foto della situazione. Fa notare inoltre che anche durante la manutenzione del verde spesso non viene la continuità del percorso ciclabile, abbandonando a volte i ciclisti in posizioni davvero delicate, per esempio quando viene interrotto un tratto della Tangenziale delle Biciclette sui viali.

#### - Piano rastrelliere

Fabio Bettani: riferisce del passaggio di testimone del piano sosta da TPER a BoMob e del conseguente rallentamento delle relative azioni, tra cui la sostituzione nuove rastrelliere.

Dall'anno prossimo ci saranno nuove installazioni in centro storico. Andrebbe creato gruppo di lavoro che si occupi di proporre le migliori localizzazioni per le nuove installazioni, decidendo dapprima un metodo di lavoro, per poi coinvolgere tutti nella fase operativa. Bisogna fare lavoro organico: il compito della Consulta non può essere quello di mandare tante segnalazioni spot, come faremmo da singoli cittadini; il nostro valore aggiunto è l'organizzazione, vorrei dare al Comune un report organico e bilanciato su tutta la città.

Dal Monte: le rastrelliere andrebbero pulite ogni tanto.

Enrico Nanetti: le guardie ecologiche fanno servizio di rimozione ravaltoni. Si potrebbero numerare le rastrelliere per facilitare il lavoro.

Marco Colombo: è molto interessato all'idea. Non va dimenticata la periferia, anche lì c'è un grande fabbisogno di rastrelliere. Chiede se il comune possa girarci le segnalazioni già pervenute, per avere una base di partenza. Sul progetto Ravaldoni chiede se si potrebbe fare una grande pulizia una o due volte l'anno, come per le manifestazioni del 2 agosto in stazione. Lo spazio pubblico va ripartito in modo democratico tra tutti, le rastrelliere non dovrebbero essere punto di abbandono.

Enrico Nanetti: ricorda l'istituto del difensore civico regionale. L'ente pubblico ha obbligo di rispondere entro un mese nel merito della questione.

Simona Larghetti: spiega che il Comune ha tolto l'incarico alle guardie ecologiche per progetto Ravaldone. Durante lo scorso mandato infatti il progetto è passato dall'ambito Mobilità all'ambito Sicurezza, rientrando così nel perimetro di attività della Polizia Municipale; questo tra l'altro ha comportato una riduzione dei tempi di preavviso per la rimozione dei ravaltoni, nel bene o nel male. Come consigliera ha condiviso con Orioli e Madrid e Università l'idea di fare un passo in più per costruire progetto più strutturato in cui le bici rimosse vengano riutilizzate e non lasciate in deposito (es. per progetti di noleggio a lungo periodo con università).

Andrea Colombo: elenca il numero di posti bici negli anni. Sono sei anni che non si mettono nuove rastrelliere in centro storico. La Consulta dovrebbe chiedere nuovi posti con forza. 750 posti nuovi all'anno non possono essere usati solo per sostituzione, abbiamo più di seimila posti bici, sostituirli tutti al ritmo di 750 all'anno significa rimandare le nuove installazioni al 2030.

#### - Sicurezza stradale/TPER

Fabio Bettani: bisognerebbe parlarne in una commissione consiliare.

Umberto Casadio: si propone per parlarne con Tper e propone più formazione con Tper per loro autiste e autisti.

Simona Larghetti: sta prendendo contatti con Tper per creare patto bus e bici, con Gualtieri. Vanno condivisi principi di convivenza sulla strada. Simona aggiunge che va fatto file con le richieste chiare da mettere nel contratto di servizio del trasporto pubblico locale, che l'anno prossimo sarà rinnovato. Quello è vincolante, altrimenti ora chiediamo solo per piacere e per favore. Va ricordato quello che vogliamo nel capitolato di gara. Tempo: nei prossimi mesi.

Enrico Nanetti: propone di mettere un segnalatore acustico quando il bus supera i 30 km/h in centro.

Sergio Antolini: segnala che gli autisti spesso hanno auricolari per telefonare, con pericolo, perché perdi concentrazione.

Andrea Colombo: riferisce che la Consulta della Disabilità ha ottenuto di poter condurre una lezione per autisti Tper su handicap. Dovremmo farlo anche noi, anche prima del rinnovo. Vanno intercettate le nuove assunzioni, richiamando questo precedente. Bisogna stringere alleanza con gli autisti dei bus, per fare fronte comune contro i problemi che ci accomunano: abbiamo poco spazio, ne è dato troppo alle auto, la sosta in doppia fila ci costringe a manovre pericolose, eccetera. Dovremmo parlare con rappresentanti degli autisti, non solo Tper, per chiedere più corsie preferenziali etc. Vanno trovati punti di convergenza.

Gabriele Bernardi: concorda. Dove serve vanno rifatte le strisce e allargate corsie preferenziali. Creiamo cartella di segnalazioni "ho preso l'autobus".

Andrea Ballandi: segnala che ci sono punti particolarmente rischiosi, come strada Maggiore e fermata bus inizio Mazzini.

Emanuele Caprara: potremmo portare anche proposte puntuali di conseguenza.

#### - Tema "Bicicletta e salute"

Pier Roberto Dal Monte: propone di creare una commissione mista con altre realtà per il tema della salute, perché il Comune dà troppa attenzione alla logistica, meno alla salute. Il comune si dovrebbe fare parte attiva della promozione perché la bicicletta è Salute. Invita gli interessati a costituire un gruppo di lavoro sul tema.

Fabio Bettani: si può organizzare sottogruppo se c'è interesse dalle associazioni, con un funzionamento analogo al gruppo tecnico: riunioni a parte, poi riferisce in plenaria le proposte.

#### - Furti di biciclette

Vito Bernardo: la passata amministrazione non ha fatto molto per lotta ai furti, salvo attenzione di singoli. Ricorda il protocollo di intesa fatto con la prefettura e il comune quando c'era Andrea Colombo assessore. Senza denunce non si muove la polizia. C'erano 12-13 soggetti come associazioni coinvolti nella rete contro i furti. Oggi è rimasto Kirby Kaufmann con Bologna Bike Watch, che fa un'azione meritoria. Bisogna capire cosa fare, per riattivarci come rete di contrasto di associazioni e per coinvolgere comune e università. Queste tre realtà devono coinvolgere le forze dell'ordine. Non esistono statistiche, ma ci sono i dati di Bologna Bike Watch, che sono parziali. I ritrovamenti sono dati incoraggianti. Bisognerebbe creare una comunità forte, e rivedere la marchiatura per renderla più efficace.

Andrea Colombo: il protocollo di intesa potrebbe essere ritirato fuori per usarlo come indice

di lavoro per non ripartire da zero e proporre all'amministrazione di arrivare a un nuovo protocollo. Perché non rinnovarlo? Il tema va rimesso in agenda politica.

Antonella Tampellini: ricorda che purtroppo il furto è un forte deterrente all'uso della bici. Come raggiungere gli ambiziosi obiettivi del PUMS, che prevedono un forte aumento di spostamenti in bicicletta, se poi le persone non usano la bici per paura di subire un furto?

Vito Bernardo: ricorda che il protocollo di intesa è sul sito dell'Altra Babele.

#### - Bicibus

Antonella Tampellini: aggiorna sul progetto del primo Bicibus di Bologna: è analogo al Pedibus (un corteo di alunni che vanno tutti insieme a scuola, a piedi, capitanati da uno o più adulti), ma in bicicletta. Lunedì 9 ci sarà un incontro con le famiglie interessate. C'è già stata una prima ricognizione in loco, con la partecipazione anche della polizia municipale: le vigili presenti si sono mostrate coinvolte e motivate. Le scuole coinvolte sono le Costa. L'idea è di sperimentare già a maggio, poi vedremo come strutturare stabilmente l'iniziativa da settembre. Chiede se ci sono partecipanti interessati delle altre associazioni.

#### - Proposte delle associazioni, attività future e metodo di lavoro

Umberto Casadio: propone di ricordare i 4 referenti per i gruppi tematici: Pier Roberto Dal Monte per salute, Vito Bernardo per furti, Marco Colombo per rastrelliere, Emanuele Caprara per commissione tecnica. Chi desidera collaborare a uno di questi gruppi contatta il relativo referente.

#### - Varie ed eventuali

Vito Bernardo: introduce la terza edizione di La bici impazza in piazza, in piazza Aldrovandi. Otto appuntamenti fino a giugno dalle 16 alle 19, ogni martedì. Nello stand in piazza c'è marchiatura, riparazione, vendita di bici usate, raccolta di ravaldoni. È aperto a tutti, le varie associazioni possono partecipare attivamente, presidiare lo stand, portare i propri materiali informativi, dare consigli. Anche presenza fisica delle associazioni è benvenuta.

Antonella Tampellini: aggiunge che presso lo stand ci sarà la prova gratuita di bici cargo.

Simona Larghetti: ricorda l'evento di domenica 8 in val di Zena, invitando tutti a partecipare.

Fabio Bettani: chiude la seduta alle 23.